

LA FINESTRA SUL CORTILE

**PER L'ITALIA
E L'EUROPA
C'È COMUNQUE
DA GUADAGNARE**

di **Ken Fisher**

Nell'83% dei casi le azioni statunitensi hanno registrato un rialzo negli anni delle elezioni presidenziali, con rendimenti medi dell'11% in dollari e guadagni realizzati perlopiù nella seconda parte dell'anno. Al di là del responso delle urne, per le azioni italiane ed europee - che tendono a seguire l'andamento di quelle americane - è un'ottima notizia. Vediamo perché.

In caso di vittoria dei democratici, le paure degli investitori tendono a tradursi in rendimenti modesti - pari in media al 7,4% nell'anno delle elezioni. Rendimenti che salgono al 16,2% l'anno successivo, non appena il nuovo leader inizia a rivedere in chiave più moderata il proprio programma. Il sistema statunitense è infatti concepito per minimizzare gli estremismi legislativi. Quando invece sono i repubblicani a vincere, i rendimenti nell'anno elettorale si attestano in media attorno al 15,2%, sospinti dall'entusiasmo degli investitori. Ma per gli stessi motivi anche i repubblicani si trovano poi a dover ridimensionare la propria agenda, finendo col deludere gli investitori, tanto che i rendimenti nel primo anno di mandato si attestano in media al 2,6%.

A prescindere dall'esito delle urne, i due scenari che si prospettano sono entrambi rialzisti. Quando alla Casa Bianca si riconferma un repubblicano, il rendimento medio è del 13,1% nell'anno elettorale e nel primo anno di mandato, con gran parte dei guadagni realizzati nei primi mesi. Con un democratico alla presidenza, invece, il rendimento medio è del 15,9%, principalmente concentrato al termine del periodo. Per gli investitori italiani queste sono ottime notizie. Il mercato statunitense e quello europeo tendono infatti a muoversi in parallelo. La correlazione dei listini USA rispetto

al Mib negli ultimi 20 anni è di 0,73. Sapendo che un andamento identico darebbe un valore di 1,0 e un andamento opposto un valore di -1,0, è evidente che questi mercati tendono a muoversi in sincronia. La correlazione rispetto al mercato europeo è invece di 0,85.

Non fatevi ingannare dal contesto atipico del 2020. Le elezioni statunitensi avranno un effetto rialzista, su entrambe le sponde dell'Atlantico.

*Presidente esecutivo
di Fisher Investments Worldwide*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vinca il migliore?

A prescindere dall'esito delle urne, i due scenari che si prospettano sono entrambi rialzisti, ma i democratici di solito regalano minori performance il primo anno

